

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Gennaio 2012

AMORE DI GENITORI O DI SPOSI?

Sarebbe interessante fare una statistica per vedere di che cosa si è parlato nel pranzo di Natale. In genere quando si sta insieme per qualche ora, non è possibile solo pensare a ciò che si mangia ed allora, se non altro per far passare il tempo, i discorsi si rincorrono, si alternano, si lascia e si riprende un certo argomento ... e via di seguito: qualche accenno ai regali fatti o ricevuti, sensazioni sulla crisi, reazioni sulle misure del governo Monti; discussioni sul campionato di calcio, qualche pettegolezzo da Gossip locale, accenni alla strage in Nigeria nelle chiese cristiane ed alla eventuale paura del mondo islamico, descrizione delle ultime novità in campo informatico, anteprima sulle prossime vacanze in montagna, ricordi tristi per qualche lutto di famiglia capitato di recente, qualche lamentela per gli acciacchi dell'età ... e via di seguito!

Mi son letto il messaggio che il Papa ha consegnato alle comunità cristiane in occasione della 45° giornata della pace del primo gennaio 2012. In questo "informatore" è stata messa una sintesi ma inviterei a leggere il messaggio completo dal titolo **EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE**: si trova in internet nel sito del Vaticano (www.vatican.va Benedetto XVI /Messaggi/Giornata Mondiale della Pace). Anche lui tocca vari temi (forse non sono

quelli del nostro pranzo di Natale): quello dell'educare, della verità, della libertà, del rapporto con Dio, del relativismo, dell'assolutizzazione del potere umano, della totalità della persona umana in ogni dimensione, della giustizia e della pace, avendo come sfondo del discorso il convegno mondiale delle famiglie che si celebrerà qui a Milano nel maggio-giugno prossimo.

Anche noi, come ha fatto il Papa, all'inizio di questo nuovo anno vogliamo porre l'attenzione sulla famiglia: *è in essa che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro.*

Alla fine del mese di gennaio celebreremo LA FESTA DELLA FAMIGLIA: sarà questa una occasione per ricordare non solo il valore di questa "istituzione" (cosa che stiamo già facendo con le CATECHESI che nella nostra parrocchia ci sono al MERCOLEDÌ SERA; si veda all'ultima pagina il calendario del mese di gennaio) ma per porre particolare attenzione al convegno del 30 maggio - 3 giugno 2012 che vedrà a Milano anche la presenza del Papa ed avrà il suo apice nella celebrazione eucaristica all'aeroporto di Bresso.

Segue a pagina 2

Già nell'incontro per la benedizione delle case il sacerdote o la suora hanno portato la "brochure" che presentava questo evento di portata mondiale nel quale si propone tra l'altro di **accogliere in casa nostra una famiglia** (se ne abbiamo lo spazio) e offrirsi eventualmente come **volontari** per dare una mano alla complessa organizzazione di quei giorni (Informazioni si possono avere sul sito www.family2012.com)

Ma cosa significa prepararsi a questo evento? Non deve essere solo un avvenimento grandioso a livello folkloristico ma un'occasione per riflettere sul senso della famiglia con ciò che questo comporta: lavoro, casa, sacrifici, accoglienza, riposo, festa.

La famiglia nasce dall'amore, è una esperienza d'amore; è fare proprio, a livello umano, ciò che Dio sperimenta dall'eternità: la comunione perfetta che **rende "uno" coloro che fan parte della relazione trinitaria**.

A Natale abbiamo appena fatto l'esperienza di un Dio che ha voluto comunicare il suo amore attraverso un bambino. Egli non è solo un'idea (che è diversa in ogni testa che la pensa) lui è "apparso" (ha detto il Papa nella notte di Natale) per rivelarci la sua vera identità, è diverso da ciò che pensiamo di lui, diverso dai nostri pregiudizi...egli è pura bontà. In una parola è venuto per rivelarci cosa è l'amore che non è tanto quello che noi proviamo quando pensiamo di amare qualcuno, bensì è il suo atteggiamento nei nostri confronti. Amare è vivere come lui e, a Natale, è venuto per dirci come lui ama, come loro (i componenti della Trinità) "si amano": un Padre che ama da sempre ed in maniera assoluta un Figlio con la perfezione dello Spirito.

Mi sono sempre domandato se è più forte l'amore di una madre (o di un padre) verso suo figlio oppure l'amore della sposa verso il suo uomo (e viceversa). Spesso mi si risponde che è più grande l'amore materno/paterno che quello sponsale. Eppure Dio ha scelto la coppia come segno ("sacramento" cioè *segno sacro*) del suo amore. Forse è vero che a livello emotivo l'amore del genitore verso i figli è più totalizzante ma è altrettanto vero che l'amore sponsale è l'atto umano che più si avvicina a quello di Dio. Infatti quando un uomo ed una donna scelgono di amarsi mettono in moto la loro libertà con quella profondità che implica il totale affidamento nelle braccia dell'altro. Colui

che è generato non sceglie i genitori e questi *non lo scelgono*: infatti essi desiderano "un" figlio, non "quel" figlio. Quando nasciamo facciamo l'esperienza del dono: noi non chiediamo la vita, ce la troviamo come un'offerta e una responsabilità da sviluppare. Al contrario, i due sposi si scelgono per aprire gli orizzonti della gioia e della comunione. Ci si sposa per gustare il dono reciproco e la completezza da perfezionare sempre più nella comunione; invece si genera per dare all'altro ciò che noi abbiamo a nostra volta ricevuto perché colui al quale noi doniamo la vita abbia anche lui la possibilità di costruirsi nella libertà. Ci si sposa per *unirsi* sempre di più e si genera per *staccarsi* sempre di più: «*Per quest') l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno un'unica carne*» (Gn 2,24)

L'amore sponsale presuppone "l'unicità" del partner e quindi una conversione nell'accettazione dell'altro che cambia nel susseguirsi degli anni e che ti chiede un continuo adattamento e relativa "ri-accoglienza" pur nelle sue metamorfosi. Al contrario la generazione è fatta per dare il dono della vita a "più" figli; è una gratuità che chiede il servizio dell'"accompagnamento" non il possedere tipico del "plagio": il figlio deve essere se stesso, diverso da colui/colei che l'ha generato e non la sua fotocopia. È inscritto nella maternità il "dolore del figlio che parte", che lascia la casa paterna per farsi la sua vita: mi sembra che l'icona più bella di questa sofferenza dello staccarsi dal figlio è la "Vergine Addolorata".

In Dio c'è l'esperienza del generare ("*generato, non creato, della stessa sostanza del Padre*") e l'esperienza della comunione che rende "*tre persone uguali e distinte un solo ed unico Dio*". Vivere la realtà della famiglia significa vivere queste due esperienze che sono tipiche di Dio e che nel Natale ci sono state offerte come il dono più grande che il Creatore potesse fare all'uomo. Capire la famiglia è capire Dio. È questo l'augurio più grande che ci facciamo in questo nuovo anno che incomincia, anno dove celebriamo il Convegno mondiale delle famiglie. Sia la festa della famiglia del prossimo 29 gennaio il primo passo di una conversione verso questo mistero d'amore.

Buon Anno!

don Donato

SINTESI DEL MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI NELLA XLV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

Vi invito a guardare il 2012 con atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno. In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora.

Vorrei presentare **questo messaggio in prospettiva educativa**. L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone.

Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia?

La FAMIGLIA, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società. « È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro ». Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace.

Le ISTITUZIONI CHE HANNO COMPITI EDUCATIVI: vegliano con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza. Assicurino alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi. Ogni ambiente educativo possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli. Possa insegnare a gustare la gioia che scaturisce dal vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna.

I RESPONSABILI POLITICI, aiutino concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare. Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità. Si impegnino a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrano ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti.

Il MONDO DEI MEDIA: nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano. Il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo.

Anche i giovani devono avere il coraggio di vivere prima di tutto essi stessi ciò che chiedono a coloro che li circondano. È una grande responsabilità quella che li riguarda: abbiano la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anch'essi sono responsabili della propria educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

L'educazione riguarda la formazione integrale della persona, inclusa la dimensione morale e spirituale dell'essere, in vista del suo fine ultimo e del bene della società di cui è membro. L'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito, una sete di verità, non parziale.

È compito dell'educazione quello di formare all'autentica libertà. Questa non è l'assenza di vincoli o il dominio del libero arbitrio, non è l'assolutismo dell'io.

La libertà è un valore prezioso, ma delicato; può essere fraintesa e usata male. « Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso dentro il proprio "io"».

Il retto uso della libertà è dunque centrale nella promozione della giustizia e della pace, che richiedono il rispetto per se stessi e per l'altro, anche se lontano dal proprio modo di essere e di vivere.

Il nostro mondo è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità, del profitto e dell'avere, è importante non separare il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti. La giustizia non è una semplice convenzione umana. È la visione integrale dell'uomo che permette di non cadere in una concezione contrattualistica della giustizia e di aprire anche per essa l'orizzonte della solidarietà e dell'amore.

La pace non è la semplice assenza di guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. Ma essa non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti.

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2011



**NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE
" INSIEME SI PUO' "**

Con quale spirito andiamo verso il nuovo anno?

Il 2011 è stato un anno terribile per il mondo e per il nostro Paese. Calamità naturali, guerre civili, caduta dell'economia.

Anche se nel mondo occidentale non potremo mai arrivare allo stato di povertà di alcune popolazioni dell'Africa, dell'Asia e del Sud America, le difficoltà economiche stanno colpendo molti.

Di fronte a questa situazione possiamo assumere due comportamenti: o chiuderci in noi stessi, per salvaguardare le nostre piccole certezze o per non mostrare le nostre difficoltà, o aprirci agli altri, in spirito di solidarietà e condivisione.

Senz'altro come cristiani siamo chiamati a condividere la nostra vita, le nostre esperienze, qualcosa di nostro con le persone che ci circondano. Prendersi per mano e fare un cammino di fraternità insieme aiuta anche noi a trovare la soluzione ai problemi e alle difficoltà che ci assillano rendendo buia la nostra vita.

Senza andare troppo lontano, la conferma di come la condivisione e la solidarietà paghino viene da quanto hanno detto le persone, colpite dall'alluvione in Liguria e Toscana, riguardo ai volontari che sono andati in loro soccorso: ovvero quanto la loro presenza sia servita a farli sentire meno soli e disperati. A loro volta questi volontari hanno dichiarato di come si siano sentiti gratificati da questa esperienza.

Allora, dopo un anno così pesante, la risposta alla domanda potrebbe essere che andiamo verso il 2012 col desiderio di riscoprire il valore delle persone e non delle cose, con la volontà di aprirci sempre di più al dialogo e all'amicizia e soprattutto con la certezza che nessuno è veramente solo.

Buon Anno

Gli amici del Gruppo Missionario

A proposito di solidarietà, la vostra è stata ancora una volta straordinaria, infatti il ricavato del mercatino di Natale è stato di

€. 2.200,00

Vi ringraziamo anche a nome di quelle famiglie che hanno potuto godere, grazie a voi, di un Natale più sereno.

Il nostro ringraziamento va anche a chi ha contribuito portando torte e pasta fresca da vendere.

Il santo del mese
San Severino del Norico
8 gennaio

Severino : nato verso il 410 (?) morto a Favianis (oggi Mautern,
sul Danubio, in bassa Austria) l'8 gennaio 482

Monaco, asceta e predicatore

Santo: festa 8 gennaio

Severino, era un monaco fondatore di una comunità monastica, sempre rimasto un laico. Rifiutò la dignità episcopale che gli era stata proposta; non era prete e nemmeno diacono.

Alla metà del V secolo, dopo la morte di Attila, i popoli germanici, scotendo il giogo della dominazione unna, riprendono le loro incursioni in tutta l'Europa centrale e gli abitanti del Norico fluviale, in balia delle calamità naturali e delle scorrerie dei predoni, cercarono di trovare un "patrono" per intercedere presso i potenti del momento. Lo trovarono in Severino, uomo che predicava penitenza pubblica e che esaltava la fiducia in Dio nell'ora del pericolo.

Chi era? Un sant'uomo che viveva "secondo la dottrina evangelica e apostolica", cioè un asceta. Quest'uomo di Dio fu riconosciuto, ascoltato e presto invitato ovunque per proteggere le località esposte agli attacchi dei barbari.

La missione di Severino, legittimata da numerosi miracoli, venne incontro alle aspirazioni profonde di una popolazione senza difesa alla ricerca di una guida e di un protettore.

Predicando incessantemente le virtù di rinuncia e di condivisione, guarendo i malati, nutrendo gli affamati, liberando i prigionieri, aiutando i poveri egli esercitò un vero ministero di carità che più tardi gli varrà il titolo di "apostolo del Norico".

L'unica fonte scritta che ci informa su Severino è la *Vita*, iniziata nel 509 e pubblicata nel 511 dall'abate Eugippio. La *Vita* di Severino non è propriamente una biografia nel senso moderno del termine; è un racconto edificante composto con ricordi dei



Statua in legno di San Severino (1470) Chiesa di San Severino a Passau (Baviera)

monaci più anziani perché servisse come "libro di letture" della comunità.

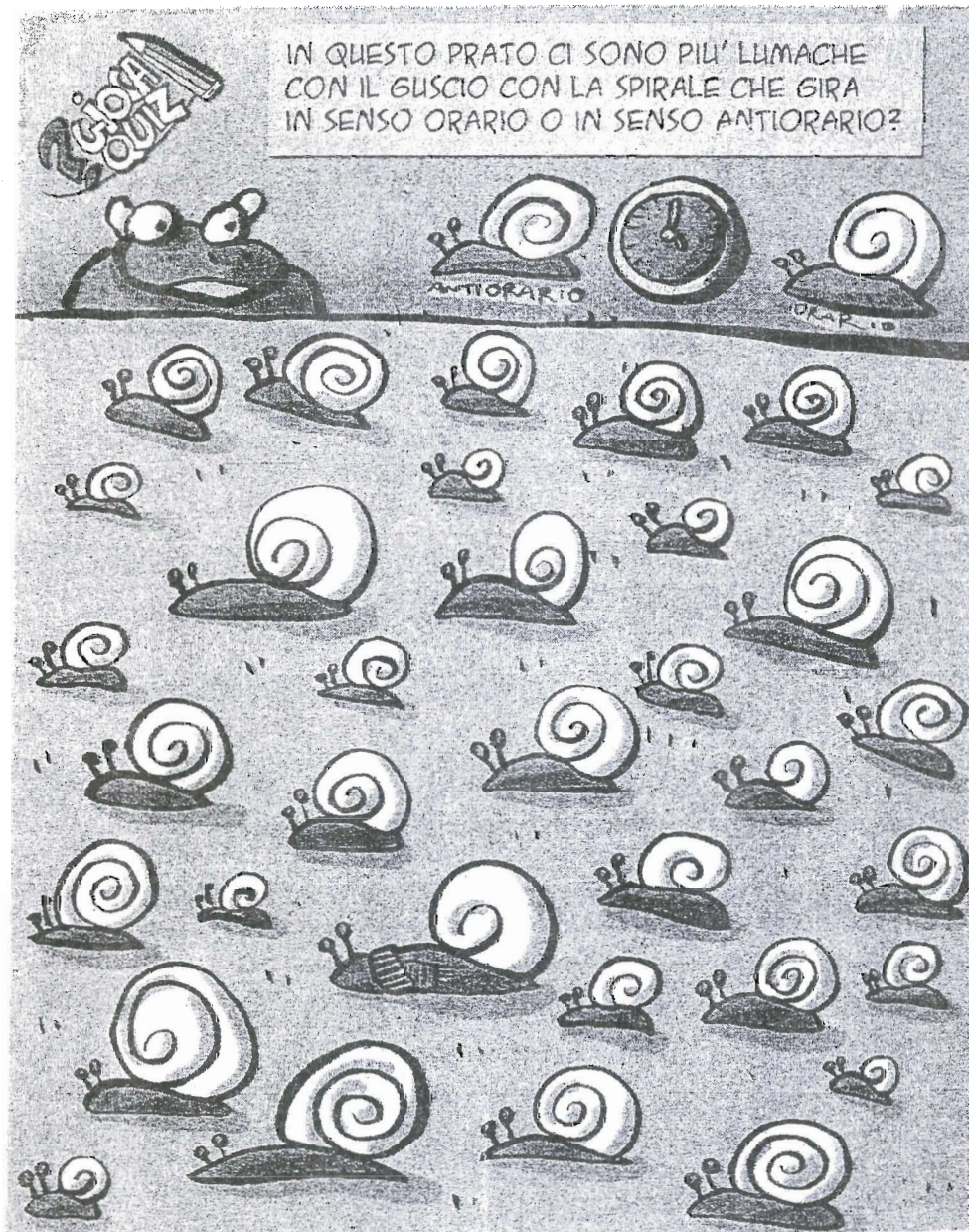
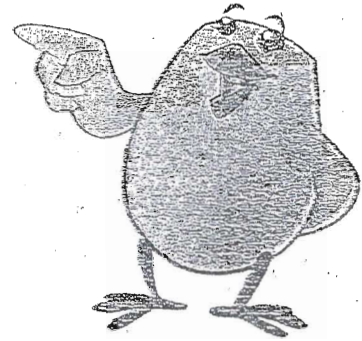
La *Vita* composta da Eugippio copre grosso modo gli ultimi trent'anni della vita del santo che non amava rispondere a domande sul suo passato. Tutto ciò che si sa è che Severino era di lingua latina e aveva dimorato in un deserto d'Oriente prima di venire nel Norico in seguito ad una rivelazione divina.

San Severino è protettore dei frutti della terra e della vigna.

La sua festa ricorre l'8 gennaio.

R.B.

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Gennaio 2012



Itinerario culturale
Georges DE LA TOUR
a Milano

MERCOLEDI' 4 gennaio 2012
Ritrovo ore 15,00 davanti a Palazzo Marino

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Dicembre 2011

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Dello Russo Ilary Francesco

Massa Matteo

Ferro Andrea



ATTENDONO LA RISURREZIONE

Monforte Benedetta (94)

Cavalli Stefano (45)

Cacciapuoti Angelina (82)

Zerbini Tonino Anselmo (95)

Lombardi Rosa (84)

Tonelli Iolanda (73)



Le domeniche e le festività di gennaio 2012



1° gennaio 2012 – DOMENICA
OTTAVA DI NATALE

“Dio ci benedica con la luce del suo volto”
Lecture: Nm 6,22-27 / Sal 66 / Fil 2,5-11
Lc 2,18-21

6 gennaio 2012 – VENERDI'
EPIFANIA DEL SIGNORE

“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra”

Lecture: Is 60,1-6 / Sal 71 / Tt 2,11-3,2 /
Mt 2,1-12

8 gennaio 2012 – DOMENICA
BATTESIMO DEL SIGNORE

“Gloria e lode al tuo nome, Signore”.
Lecture: Is 55,4-7 / Sal 28 / Ef 2,13-22 /
Mc 1,7-11

15 gennaio 2012 – DOMENICA
II^ DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
“In te mi rifugio, Signore, fa' che non sia confuso in eterno”.

Lecture: Is 25,6-10a / Sal 71 / Col 2,1-10a
Gv 2,1-11

22 gennaio 2012 – DOMENICA
III^ DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
“Il Signore ricorda sempre la sua parola santa”

Lecture: Nm 11,4-7.16a.18-20.31-32a /
Sal 104 / 1Cor 10,1-11b / Mt 14,13

29 gennaio 2012 – DOMENICA
S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE
“Beato chi abita la tua casa, Signore”

Lecture: Is 45,14-17 / Sal 83 / Eb 2,11-17 /

Gennaio 2012

1	domenica Ottava di Natale	Giornata mondiale PACE	17	martedì S. Antonio Abate	Giornata l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano Preparazione ai battesimi
2	lunedì Ss. Basilio e Gregorio		18	mercoledì Cattedra di S. Pietro	Ottavario "unità dei cristiani" Catechesi PARROCCHIALE
3	martedì S. Martiniano		19	giovedì S. Bassiano	Ottavario "unità dei cristiani" Parola di Dio della domenica
4	mercoledì S. Celso	GIUNTA C. PAST PARR	20	venerdì S. Sebastiano	Ottavario "unità dei cristiani"
5	giovedì S. Emiliana	h 18 Messa vigiliare solenne	21	sabato S. Agnese	Ottavario "unità dei cristiani"
6	venerdì Epifania del Signore	Giornata mondiale della infanzia missionaria Messe h 8,30-11,15-18	22	domenica III dopo l'Epifania	Ottavario "unità dei cristiani"
7	sabato S. Raimondo		23	lunedì S. Babila e tre fanciulli martiri	Ottavario "unità dei cristiani"
			24	martedì S. Francesco di Sales	Ottavario "unità dei cristiani"
9	lunedì S. Giuliano	Incontro di programmazione della festa della famiglia	25	mercoledì Festa della Convers. di S. Paolo	Ottavario "unità dei cristiani" h 17 Gruppi Caritativi
10	martedì S. Aldo	Incontro di coloro che hanno visitato le case prima di Natale	26	giovedì Ss. Timoteo e Tito	Parola di Dio della domenica
11	mercoledì S. Onorata Vergine	Inizia Catechesi 3 Elementare Catechesi PARROCCHIALE	27	venerdì S. Angela Merici	
12	giovedì S. Tatiana	Parola di Dio della domenica	28	sabato S. Tommaso d'Aquino	
13	venerdì S. Ilario		29	domenica Festa della S. Famiglia	Messa h 11,15 e h 18
14	sabato S. Felice	DECANATO S. SIRO: Incontro CPP e CAEP GRUPPI FAMILIARI	30	lunedì S. Savina	
15	domenica II dopo l'Epifania	- Giorn. Naz. MIGRAZIONI - Messa della carità - Incontro O.S.S.M	31	martedì S. Giovanni Bosco	Ministri straordinari Eucaristia
16	lunedì S. Marcello papa	Gruppo Missionario			